

## DUE SCRITTI DI RICARDO SUL SAGGIO DEL PROFITTO E SUL VALORE

*Pubblichiamo il testo integrale del Saggio sull'influenza del basso prezzo del grano sui profitti del capitale nella traduzione di A. Campolongo (sul volume: D. Ricardo, Principi dell'economia politica e delle imposte, con altri saggi sull'agricoltura e la moneta, UTET 1947) e la traduzione di una delle due stesure (quella definitiva e incompiuta) dello scritto On Absolute Value and Exchangeable Value, rimasto inedito fino all'edizione delle opere complete di Ricardo, curata da P. Sraffa (Works and Correspondence of D. Ricardo, vol. IV, Cambridge 1954). Nel primo scritto è esposta la teoria della determinazione del saggio del profitto in termini di grano; nel secondo sono esposte le difficoltà che Ricardo incontrò, fino all'ultimo (lo scritto in questione è di poco precedente alla sua morte), nella definizione d'una « misura perfetta del valore » nell'ambito della teoria del valore-lavoro. Per questo insieme di questioni, è fondamentale l'« Introduzione » premessa da Sraffa alla sua edizione di Ricardo, e che il lettore troverà in buona parte tradotta tra i « documenti » del n. 9 di questa Rivista.*

## SAGGIO SUL BASSO PREZZO DEL GRANO

Nel trattare l'argomento dei profitti di capitale, è necessario considerare i principi che regolano l'aumento e la diminuzione della rendita, giacché rendita e profitti, come si vedrà, sono in intima connessione l'una con gli altri. Nelle pagine che seguono, sono brevemente esposti i principi che regolano la rendita, i quali differiscono soltanto lievemente da quelli che sono stati sviluppati, in modo così completo e perspicuo, dal signor Malthus nella sua ultima ed eccellente pubblicazione, verso la quale io sono molto obbligato. Considerando questi principi, oltreché quelli che regolano il profitto sul capitale, mi sono convinto della bontà della politica di lasciar libera l'importazione del grano da restrizioni legali. Dal principio generale esposto in tutte le pubblicazioni del signor Malthus, mi sono persuaso che anch'egli nutra la stessa opinione, per quanto riguarda il profitto e la ricchezza; ma poiché ritiene formidabile il pericolo di dipendere dalle forniture estere per gran parte della nostra alimentazione, egli reputa di massima opportuno restringere l'importazione. Io invece non condivido questi suoi timori, e, forse attribuendo ai vantaggi di un basso prezzo del grano un'importanza maggiore di quella che egli vi attribuisce, sono pervenuto ad una conclusione diversa. Ho cercato di rispondere ad alcune delle osservazioni avanzate nella sua ultima pubblicazione *Grounds of an Opinion etc.*: non mi sembra che esse siano necessariamente connesse con i pericoli politici da lui temuti, mentre mi sembrano incompatibili con le dottrine generali dei vantaggi del libero scambio, che egli stesso ha tanto validamente contribuito a stabilire coi suoi scritti.

Molto correttamente il signor Malthus definisce « rendita della terra quella parte del valore dell'intero prodotto che rimane al proprietario,